ANCE SERVIZI srl

ANCE | ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

Edilizia Flash

FEBBRAIO 2022 - N. 2

A cura della
Direzione Affari Economici,
Finanza e Centro Studi

- Il quadro macroeconomico
- Gli investimenti e la produzione nelle costruzioni
- Il Superbonus 110%
- Il mercato immobiliare residenziale
- I lavori pubblici
- Il credito
- I numeri di Edilizia Flash

Il quadro macroeconomico

PIL e componenti della domanda

L'economia italiana nell'ultimo trimestre dello scorso anno registra una espansione moderata. La stima preliminare del PIL, rilasciata dall'Istat, indica, infatti, un aumento dello 0,6% nel quarto trimestre rispetto al precedente (+6,4% il risultato tendenziale) che segue gli importanti incrementi congiunturali del +2,7% nel terzo trimestre e del +2,6% nel secondo trimestre. Su tale rallentamento pesano diversi fattori di rischio: primo fra tutti l'esplosione della cosiddetta "quarta ondata pandemica" e un'ulteriore accelerazione dell'inflazione (a dicembre salita al 3,9%) dovuta all'impennata dei prezzi dell'energia e ai problemi persistenti nelle catene di approvvigionamento.

Variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

	Primi 9 mesi 2021	IV Trim. 2021*	Preconsuntivo 2021**	Previsione 2022**
PIL	**+6,3**	**+6,4**	**6,5**	**4,1**
– Consumi	+3,6			
– Investimenti fissi lordi	+18,1			
– Esportazioni	+14,3			
– Importazioni	+14,8			

* Stima preliminare Istat; ** Commissione europea, febbraio 2022 — Elaborazione Ance su dati Istat

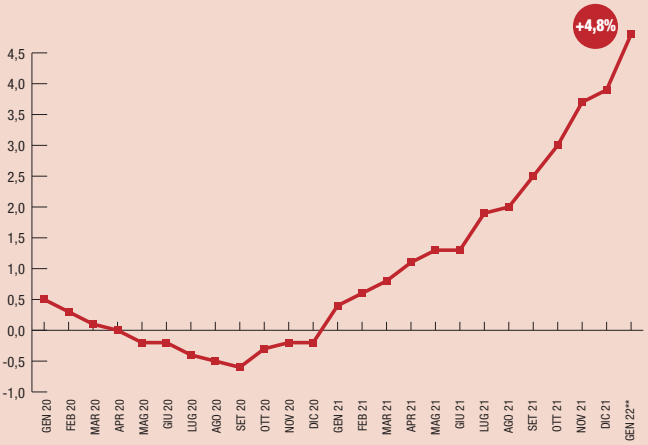
Lo scenario che si va consolidando è di un rimbalzo del Pil del +6,5% per il 2021, mentre per l'anno in corso la previsione per l'economia italiana rilasciata dalla Commissione Europea è di un aumento del +4,1%, (rispetto alla precedente del +4,3%), con un'accelerazione già in primavera. Tale dinamica si concretizzerebbe in concomitanza con l'ipotizzato miglioramento del quadro sanitario e con gli effetti positivi derivanti dalle misure di stimolo finanziate con il bilancio nazionale e i fondi europei, in particolare, quelle delineate nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

INFLAZIONE

La fase di accelerazione della dinamica inflattiva è proseguita con intensità significativa. A gennaio, l'inflazione è ulteriormente salita al 4,8% rispetto allo stesso mese del 2021, portandosi a un livello che non si registrava da aprile del 1996. Il suo rialzo continua ad essere trainato dal forte rincaro di carburante, gas ed elettricità.

Inflazione*

Var% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



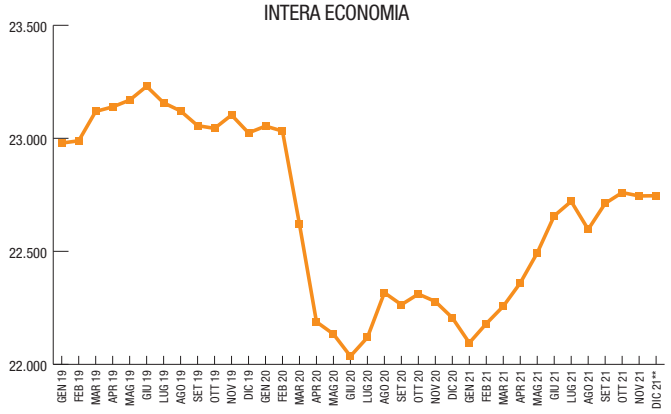
*Indice NIC - Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività
** dato provvisorio — Elaborazione Ance su dati Istat

Occupazione

A dicembre 2021, gli occupati per l'intera economia sono circa 22,7 milioni, sostanzialmente invariati rispetto a novembre, quando si era registrato un lieve calo congiunturale (-0,1%). Sul finire dell'anno, si osserva un rallentamento del recupero in atto da febbraio 2021, con l'unica eccezione del mese di agosto.

OCCUPATI*

Migliaia di unità
INTERA ECONOMIA

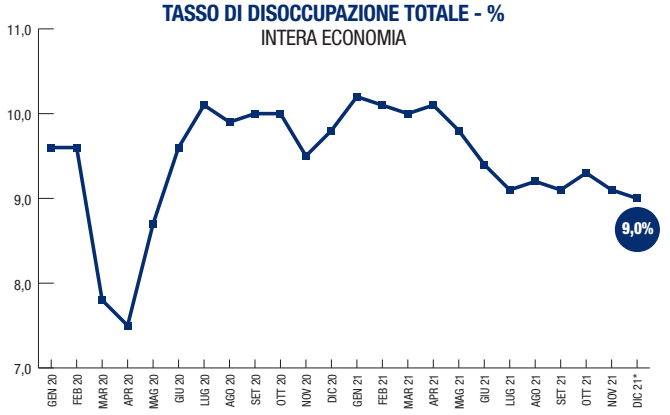


*dati destagionalizzati; ** dato provvisorio — Elaborazione Ance su dati Istat

L'anno 2021 si chiude con un'ulteriore lieve riduzione del tasso di disoccupazione totale (9% contro il 9,1% di novembre) e giovanile (26,8%, in flessione di 0,7 punti percentuali rispetto al mese precedente), confermando un quadro in miglioramento rispetto ad inizio anno, soprattutto per il secondo indicatore: a gennaio 2021, infatti, il tasso di disoccupazione totale era pari al 10,2%, mentre quello giovanile (15-24 anni) raggiungeva quasi il 33%.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE TOTALE - %

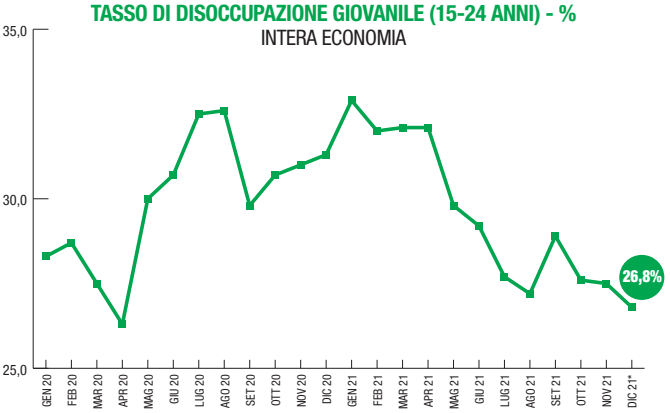
INTERA ECONOMIA



* dato provvisorio — Elaborazione Ance su dati Istat

TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE (15-24 ANNI) - %

INTERA ECONOMIA



* dato provvisorio — Elaborazione Ance su dati Istat

Gli investimenti e la produzione nelle costruzioni

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI

Per gli investimenti in costruzioni (al lordo dei costi di trasferimento di proprietà), secondo l'Istat, nel terzo trimestre 2021, la dinamica si conferma positiva, e pari al +8,9% rispetto allo stesso periodo del 2020. Un risultato che si riflette negli investimenti in abitazioni (+9,5%) e in quelli in fabbricati non residenziali e altre opere (+8,4%). Un andamento che risulta in crescita anche nel confronto con l'analogo periodo "pre-pandemia" del 2019 (+13,1%), a dimostrazione che le costruzioni si sono avviate verso una graduale ripresa. Questa dinamica dovrebbe proseguire anche nei prossimi mesi, grazie alle importanti misure messe in campo dal Governo come il Superbonus 110% e le opportunità offerte del Recovery Plan. Per il 2021 il Cresme stima un aumento degli investimenti in costruzioni del +17,6% rispetto all'anno precedente. Tale crescita risulta trainata soprattutto dalla componente di rinnovo residenziale (+25,2%); un contributo rilevante deriva anche dagli investimenti in nuove opere pubbliche (+15,4%). Tuttavia, in merito alla ripresa in atto del settore preoccupa il persistere del forte rincaro dei prezzi delle commodity e della loro difficoltà di reperimento. I tempi di consegna, inoltre, sono aumentati notevolmente. Ciò comporta un prolungamento della durata del cantiere e un aumento dei costi, con un conseguente impatto negativo su margini e cash flow delle imprese.
In questi giorni, il Centro Studi sta lavorando al nuovo Osservatorio Congiunturale, che contiene la valutazione dell'andamento del settore delle costruzioni nell'economia e le previsioni per il 2022. Il lavoro sarà presentato in una conferenza stampa, che si terrà il prossimo 23 febbraio.

Variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

	III Trim. 2021	Primi 9 mesi 2021	Previsione 2021
INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI	+8,9%	+24,5%	+17,6%*

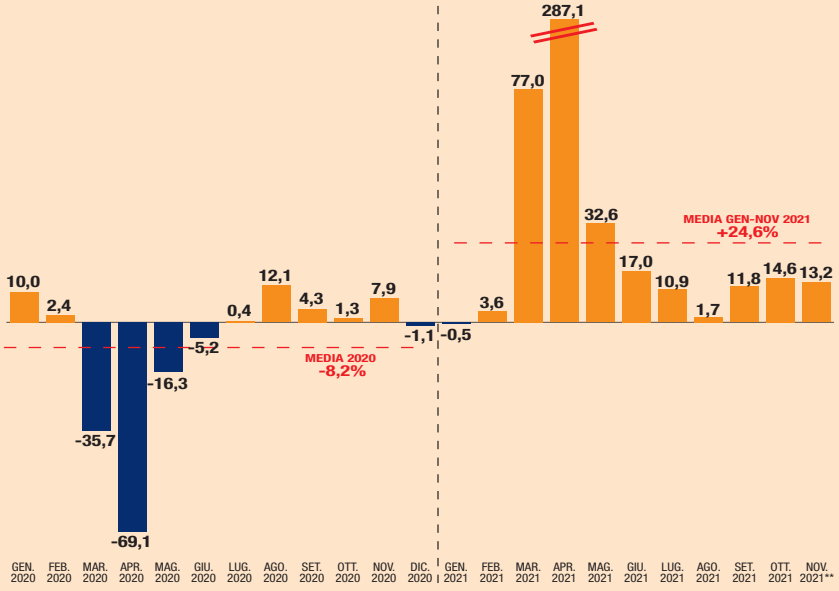
* Stima Cresme, novembre 2021

Elaborazione Ance su dati Istat

Produzione nelle costruzioni

L'indice (comprensivo anche della manutenzione ordinaria) corretto per gli effetti di calendario, a novembre 2021 prosegue nel suo percorso di crescita, con un ulteriore e significativo aumento del +13,2% rispetto allo stesso mese del 2020. Questo risultato rafforza e consolida la ripresa che si sta manifestando in questi mesi con tassi di crescita a doppia cifra, intervallati solo dal mese di agosto che ha visto crescere la produzione con un incremento più contenuto (+1,7% rispetto agosto 2020).
Nel complesso, i primi undici mesi del 2021, chiudono in positivo, registrando un aumento del +24,6% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Indice Istat - Var. % mensili rispetto allo stesso mese dell'anno precedente*

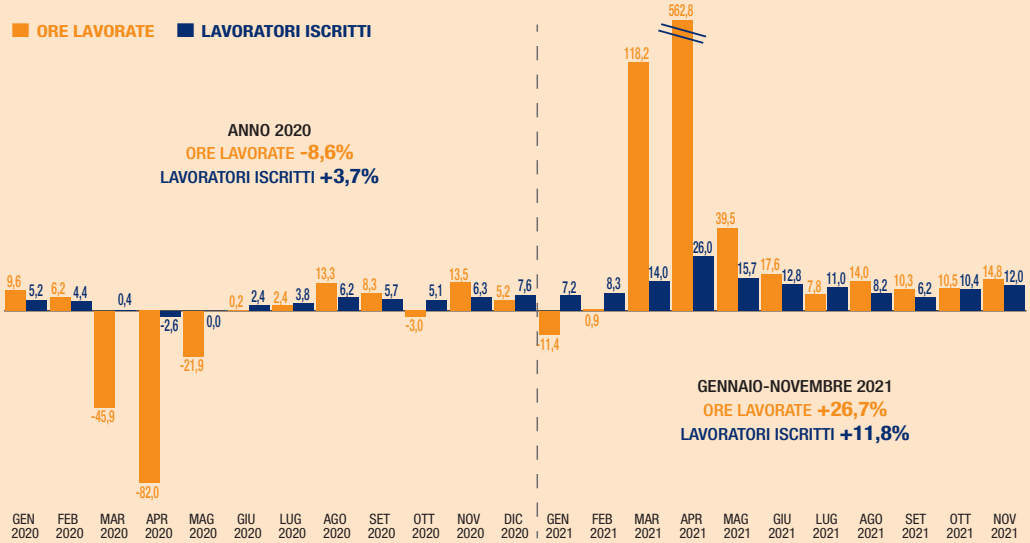


*dati destagionalizzati; **dato provvisorio

Elaborazione Ance su dati Istat

Ore lavorate e lavoratori iscritti

Var. % mensili rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



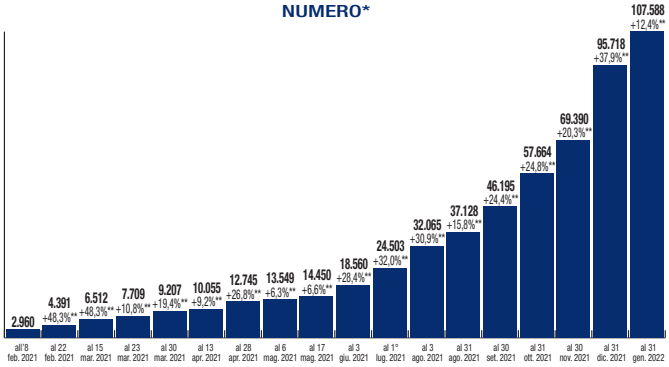
Novembre 2021 registra ulteriori e robusti incrementi rispetto allo stesso mese del 2020 sia nel numero di ore lavorate sia nei lavoratori iscritti, pari, rispettivamente, al +14,8% e al +12%.
Nel complesso, i primi 11 mesi dello scorso anno, segnano una crescita tendenziale del +26,7% nel numero di ore lavorate e del +11,8% per i lavoratori iscritti.

Elaborazione Ance su dati CNCE (dati su 114 casse edili /edilcasse; data estrazione: 8 novembre 2021 per variazioni mensili del periodo gen20-set21; data estrazione: 22 dicembre 2021 per le variazioni di ottobre 2021; 2 febbraio 2022 per le variazioni di novembre 2021)

Il Superbonus 110%

Nel mese di gennaio 2022, secondo il monitoraggio Enea - MISE - MITE, risultano **107.588 interventi legati al Superbonus per 18,3mld di euro** (12,7mld di questi, ovvero il 70%, si riferiscono a lavori già realizzati). Rispetto alla rilevazione precedente (31 dicembre 2021), si registra **un ulteriore aumento del +12,4% in numero e del +13,1% nell'importo, ovvero quasi 12mila interventi aggiuntivi per un valore corrispondente di oltre 2mld in un mese**. Tale risultato segue la forte accelerazione registrata a fine 2021, che aveva portato a far chiudere l'anno con un bilancio complessivo di quasi 96mila interventi legati allo strumento fiscale, per un valore corrispondente superiore ai 16 miliardi.

Interventi

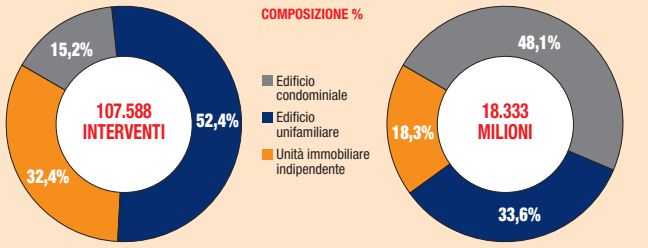


* interventi con almeno un'asseverazione protocollata; ** rispetto alla rilevazione precedente

Elaborazione Ance su dati monitoraggio Enea-MISE-MITE

Guardando alla tipologia di edificio, prevalgono gli interventi su immobili unifamiliari (il 52,4% del totale), seguiti dalle unità immobiliari indipendenti (32,4%); ancora in crescita, d'altro canto, la quota relativa ai condomini che, ad oggi, supera il 15% (era il 7,3% agli inizi di febbraio dello scorso). In termini di importo, gli interventi sui condomini rivestono una importanza significativa, incidendo per il 48,1% dell'ammontare complessivo (ovvero 8,8mld su 18,3mld). I lavori in questione, ovviamente, hanno un importo medio importante (circa 540mila euro), se raffrontato agli interventi su singole abitazioni (circa 90/100mila euro).

Interventi* per tipologia di edificio

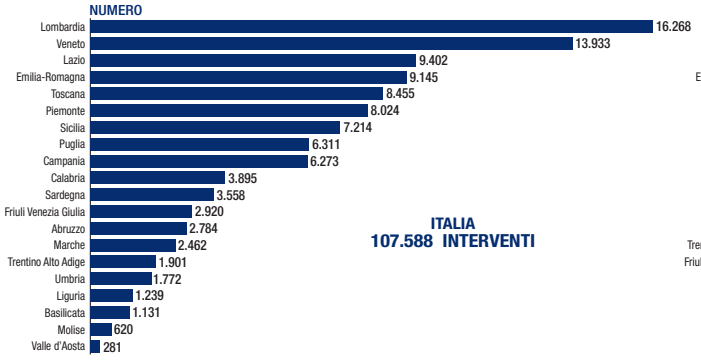


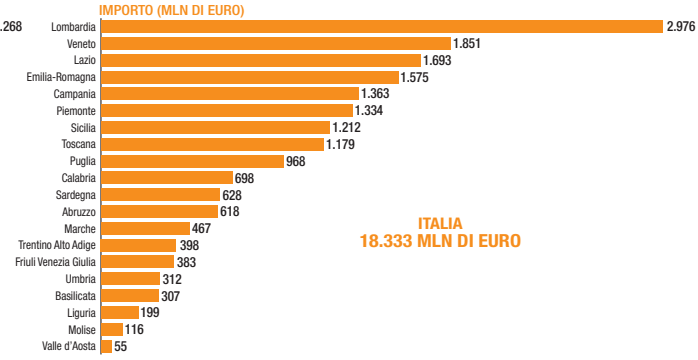
* interventi con almeno un'asseverazione protocollata al 31 gennaio 2022

Elaborazione Ance su dati monitoraggio Enea-MISE-MITE

La distribuzione regionale conferma nei primi posti Lombardia, Veneto e Lazio, seguiti dalla Toscana e Emilia-Romagna. Da rilevare anche le buone performance di quattro regioni meridionali, Sicilia, Campania, Puglia e Calabria.

Interventi* per Regione





* interventi con almeno un'asseverazione protocollata al 31 gennaio 2022

Elaborazione Ance su dati monitoraggio Enea-MISE-MITE

Il buon risultato conseguito nel 2021, soprattutto a partire dai mesi estivi culminati nello sprint di fine anno, nonché la prosecuzione del trend positivo a gennaio 2022, testimoniano quanto il Superbonus possa essere una misura di rilancio molto efficace, inserita, peraltro in un contesto settoriale in espansione (aumenti consistenti della produzione nelle costruzioni e crescita dei livelli occupazionali e delle ore lavorate). La decisione del Governo nella Legge di Bilancio, di prorogare il Superbonus fino al 2023 e con decalage sino al 2025 manifesta chiaramente l'intenzione di incentivare gli interventi energetici e antisismici eseguiti su interi edifici condominiali e, in un'ottica sociale, quelli riguardanti gli alloggi di edilizia residenziale pubblica. Tuttavia, la mancata proroga del cd. "Sismabonus acquisti" che premia gli acquirenti di abitazioni demolite e ricostruite in chiave antisismica che rimane ferma al 30 giugno 2022, potrebbe limitare gli interventi di sostituzione edilizia e quindi di vera e propria rigenerazione urbana, che meriterebbe termini di applicazione più estesi di quelli attuali. Infine, destano grande preoccupazione gli effetti dell'articolo 28 del Decreto Legge n. 4 del 27 gennaio 2022, c.d. "Ristori-ter", che pone una fortissima limitazione alla cedibilità dei crediti fiscali maturati dagli interventi di riqualificazione edilizia. Tale previsione avrà certamente l'effetto di ridurre la disponibilità all'acquisto da parte dei cessionari, stante l'impossibilità, per gli stessi, di cedere ulteriormente i crediti acquistati, e quindi l'ammontare complessivo di investimenti. Tali vincoli avranno un impatto pesantissimo sui lavori in corso, con il rischio di creare migliaia di contenzioni e di bloccare interventi già avviati, con gravi ripercussioni sociali ed economiche per famiglie e imprese.

Il mercato immobiliare residenziale

Il mercato immobiliare residenziale continua a restituire tassi di crescita particolarmente positivi in linea con l'andamento economico del Paese, che sta sperimentando una ripresa superiore alle attese e più intensa di quella registrata dai principali competitor europei. Il numero di abitazioni compravendute, secondo gli ultimi dati dell'Agenzia delle Entrate, registra nel terzo trimestre di quest'anno, un'ulteriore crescita del +21,9% rispetto allo stesso trimestre del 2020, periodo nel quale, per la prima volta le misure di contenimento, attuate per contrastare la pandemia da COVID-19, furono allentate. Anche nel confronto con il terzo trimestre 2019, il dato rimane ampiamente positivo (+25,5%), a conferma ormai dell'effettiva ripresa del mercato residenziale.

La dinamica positiva del terzo trimestre (+21,9%) risulta equamente distribuita tra i comuni capoluogo e gli altri comuni minori non capoluogo con aumenti tendenziali per entrambi del +21,9%.

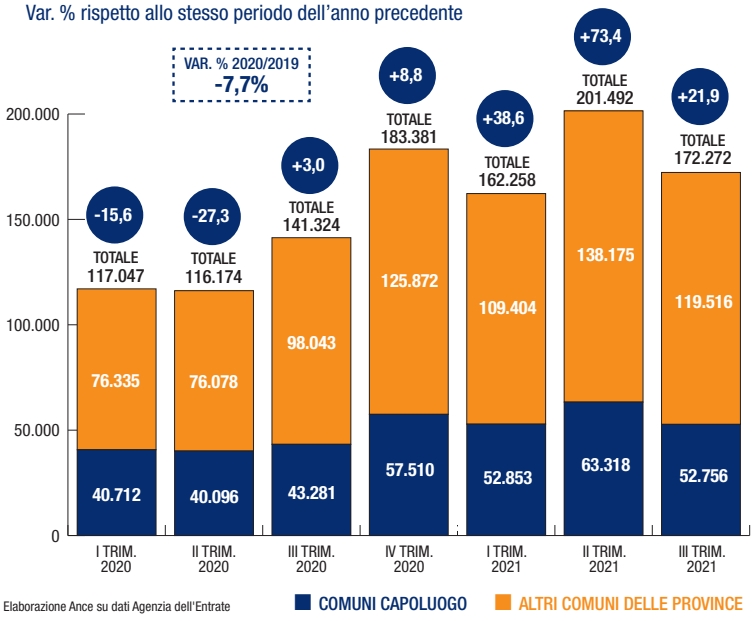
Con riferimento alle otto principali città italiane per popolazione, si registrano, nel complesso, circa 26mila abitazioni acquistate in più (+23,5% rispetto allo stesso periodo del 2020 e +9,7% nel confronto con il terzo trimestre 2019). In particolare, a Roma, a Genova e a Napoli, nel confronto con l'analogo trimestre ante emergenza sanitaria, si osservano i maggiori tassi di crescita delle compravendite, rispettivamente pari a +16,5%, +15,7% e +11,3%.

Incrementi sempre positivi, sotto il 10%, si rilevano per Firenze, Torino, Milano e Palermo, mentre Bologna, sempre rispetto al 2019, è l'unica città dove gli acquisti di abitazioni diminuiscono del -3,4%.

Per l'anno in corso, secondo Nomisma, si prospetta uno scenario particolarmente positivo, superiore alle attese. L'Istituto, nel suo rapporto di fine novembre, prevede, infatti, di chiudere l'anno con 714 mila transazioni residenziali, un livello superiore a quello registrato nel 2008 (665 mila). A tale riguardo sottolinea che la domanda è alimentata, soprattutto, dalla necessità di avere maggiori spazi abitativi, problema, per molti, riscontrato durante i periodi di lockdown legati alla pandemia.

Compravendite di unità immobiliari ad uso abitativo

Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



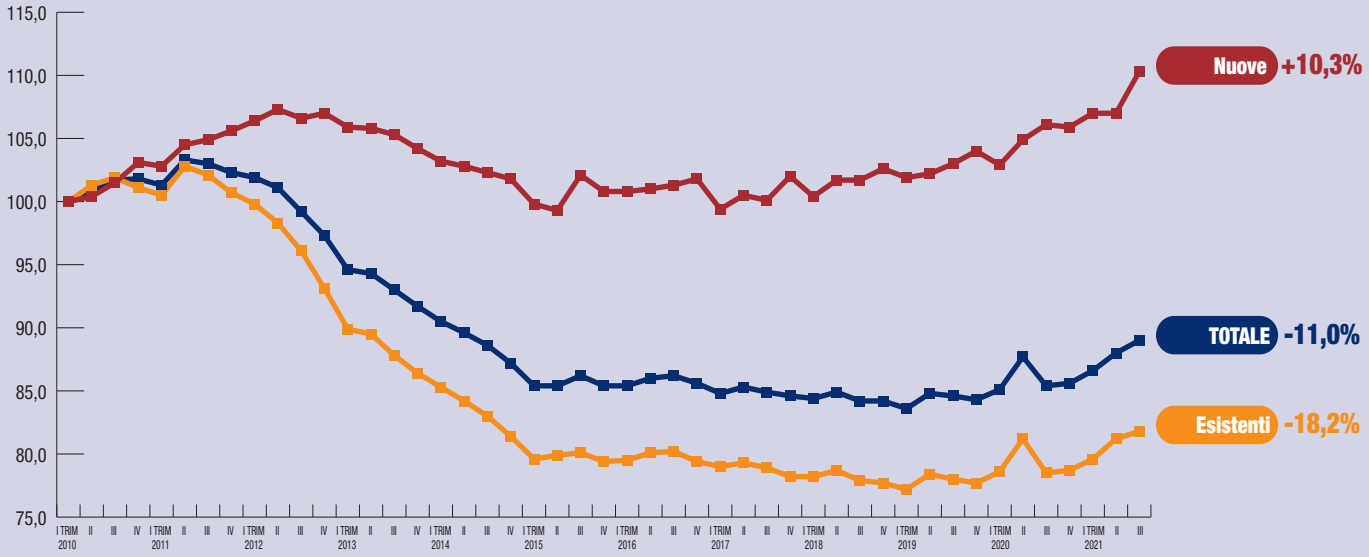
Elaborazione Ance su dati Agenzia dell'Entrate

Con riferimento ai prezzi delle abitazioni, gli ultimi dati riferiti al terzo trimestre 2021 confermano i segnali di ripresa in atto ormai da oltre due anni. L'indice Istat dei prezzi delle abitazioni acquistate dalle famiglie, evidenzia, nel terzo trimestre 2021, un ulteriore tasso di variazione positivo dei prezzi del +4,0% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente; il più alto dal 2010, anno di partenza della serie storica dell'Istat.

L'andamento crescente delle quotazioni è attribuibile sia a prezzi delle abitazioni nuove che manifestano un incremento del +3,9% sia, soprattutto, a quelli delle esistenti, in consistente aumento del +4,2% dopo la stabilità registrata nel trimestre precedente. Le prime evidenze territoriali segnalano come la crescita nel terzo trimestre 2021 sia generalizzata a tutte le aree geografiche, più marcata al Nord e al Centro, meno ampia nel Sud e Isole.

Prezzi delle abitazioni dal 2010

Numero indice I Trim. 2010=100 e Var.% III Trim. 2021/I Trim. 2010



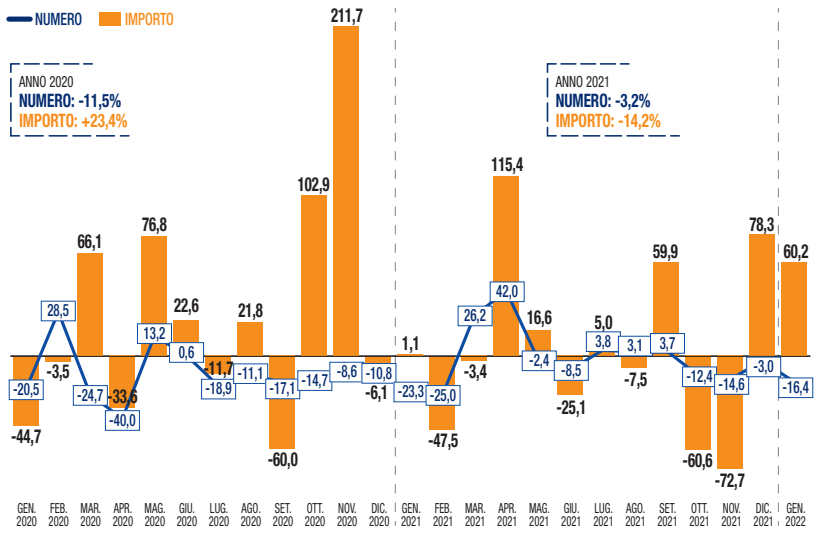
Elaborazione Ance su dati Istat

I lavori pubblici

Il 2021, con circa 19mila gare per lavori pubblici per un importo di oltre 33mld, si è chiuso con un calo sia nel numero (-3,2%) sia nell'importo (-14,2%) rispetto all'anno precedente. Anche i dati Cresme confermano una flessione (rispettivamente, -1,2% e -9,5%), segnalando, per il 2021, un importo complessivamente bandito di 39mld. La differenza rispetto al dato Ance (33mld) deriva da differenti criteri di selezione dei bandi: ad esempio, l'Ance, con l'obiettivo di far sempre emergere le reali dinamiche del comparto lavori "in senso stretto", in caso di gare a prevalenza servizi/forniture, non considera l'intero importo dell'appalto ma solo la componente lavori. Tiene conto, inoltre, dei soli bandi afferenti a opere localizzate sul territorio nazionale (sono stati esclusi, quindi, i bandi nel 2021 della BBT-galleria del Brennero in Austria per 848mln).
Tornando ai risultati del monitoraggio Ance-Infoplus, si segnala che il calo **delle pubblicazioni nel 2021 (-3,2%) conferma un trend negativo già in atto negli anni precedenti. Su tale andamento pesano alcuni interventi normativi** (come il Dl semplificazioni 77/2021, lo Sblocca cantieri e il Dl semplificazioni 76/2020), i quali, intervenendo con alcune modifiche al Codice degli appalti pubblici, stanno comportando *un forte aumento nel ricorso delle procedure senza gara (affidamento diretto e negoziata senza bando), sottraendo, un elevato numero di interventi alla piena evidenza sul mercato*. Sulla riduzione **dell'importo (-14,2%)** pesa il brusco peggioramento di ottobre e novembre 2021 (-60,6% e -72,7% su base a annua), solo parzialmente recuperato con la buona performance del mese successivo (+78,3%). Tali riduzioni consistenti scontano valori di confronto particolarmente elevati del 2020, legati alla "fiammata" di fine anno provocata dall'approvazione degli aggiornamenti dei contratti di programma 2018-2019 di Anas e Rfi. Con riferimento alla crescita di dicembre 2021 (+78,3%), si segnala che, a fine novembre, è stato firmato l'aggiornamento 2020-2021 del Contratto di Programma di RFI, che ha, da subito, favorito l'immissione sul mercato di gare rilevanti (3,6mld banditi per Rfi già nel solo mese di dicembre).

Bandi di gara per lavori pubblici

Var. % mensili rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

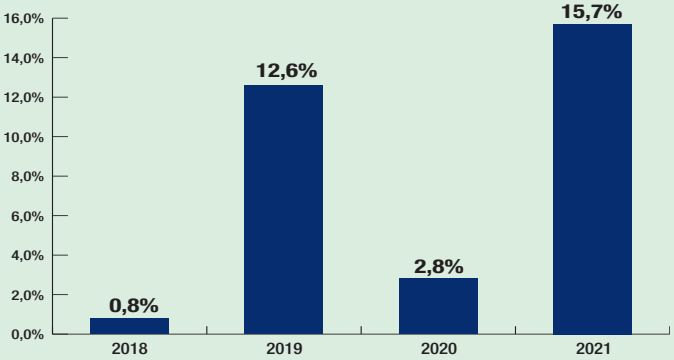


Elaborazione Ance su dati Infoplus

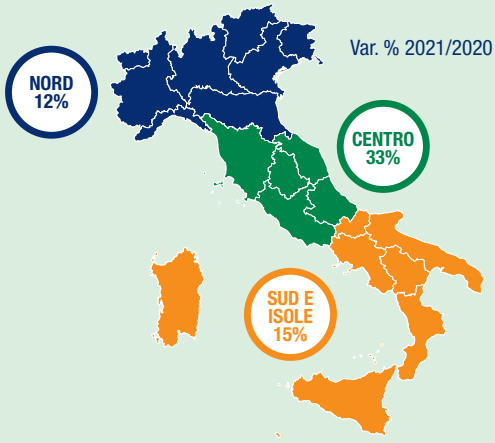
Le prime indicazioni sul 2022 rafforzano il trend di consistente riduzione del numero di gare pubblicate (a gennaio -16,4% rispetto allo stesso mese del 2021, con punte di -30% per il taglio fino a 150mila euro)). In termini di importi banditi, si riscontra un incremento del 60% dovuto esclusivamente alla presenza di interventi di grande dimensione e/o frazionati in lotti ad opera di *Rfi* (piano per l'eliminazione dei passaggi a livello, 23 lotti per 757mln), della *città metropolitana di Roma* (accordo quadro multifornitore per lavori, servizi e forniture per manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio stradale, 5 lotti per 288mln) e del *Consorzio IRICAV DUE* (nell'ambito dei lavori dell'ac/av - realizzazione delle opere civili ''lonigo", per 137,7mln). **Al netto di tali tipologie di intervento anche la dinamica degli importi, rispetto a gennaio 2021, diviene negativa di circa il 10%**.

Andamento della spesa in conto capitale dei comuni italiani

Var. % rispetto all'anno precedente



Elaborazione Ance su dati SIOPE



La spesa in conto capitale dei comuni italiani ha registrato, nel corso del 2021, un incremento del 15,7% rispetto all'anno precedente, consolidando la ripresa degli investimenti pubblici a livello territoriale avviata timidamente a partire dal 2018 (+0,8%). In quattro anni, tra il 2018 e il 2021, la spesa dei comuni italiani ha registrato un incremento di quasi il 35%, ovvero 3,3 miliardi di investimenti aggiuntivi. Questa dinamica positiva segue anni di mancati investimenti causati da politiche di bilancio restrittive e dal conseguente impoverimento della capacità di investimento degli enti locali. Vale la pena ricordare che tra il 2008 e il 2017 la spesa per investimenti dei comuni italiani si è più che dimezzata (-54,6%). L'importante recupero registrato negli ultimi quattro anni non è ancora sufficiente a ritornare ai livelli pre-crisi del 2008. Infatti, sebbene il gap si sia ridotto, dall'inizio della crisi ad oggi la flessione è ancora del 39% (si è passati da 20,9 miliardi di investimenti del 2008 a 12,8 miliardi nel 2021).

Il credito

I dati di Bankitalia sui prestiti alle imprese di costruzioni relativi ai primi 9 mesi 2021 mostrano una variazione positiva dei finanziamenti per investimenti residenziali, +31,4% rispetto ai primi 9 mesi del 2020.
I finanziamenti in edilizia non residenziale, invece, dopo il trend positivo del 2020 riconducibile alle misure di maggiore flessibilità connesse al Temporary Framework, tornano a diminuire, con un -32% rispetto ai primi 9 mesi 2020. Le erogazioni di mutui alle famiglie per l'acquisto di case sono aumentate nello stesso periodo del 30,4%, incremento attribuibile all'aumento dei nuovi contratti (+42,5%), mentre diminuiscono, dopo molto tempo, le surroghe e le sostituzioni di mutui (-14,6%).

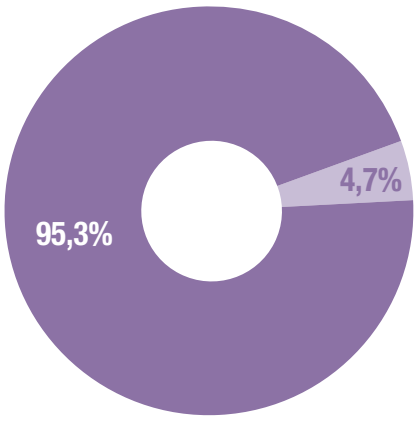
	Flussi di NUOVI MUTUI	VARIAZIONI %		
	Milioni di euro Primi 9 mesi 2021	Primi 9 mesi 2021/ Primi 9 mesi 2020	2020/2019	2017/2007
Finanziamenti alle imprese per edilizia **RESIDENZIALE**	6.463	+31,4	-12,9	-77,1
Finanziamenti alle imprese per edilizia **NON RESIDENZIALE**	5.218	-32,0	+29,1	-57,5
Finanziamenti **TOTALI** al settore edile	11.681	-7,2	+7,3	-69,2
MUTUI alle famiglie per acquisto di case	45.696	+30,4	+3,3	-24,0
Nuovi contratti	39.393	+42,5	-1,7	n.d.
Surroghe e sostituzioni	6.303	-14,6	+55,1	n.d.

Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

Monitoraggio finanziamenti garantiti dal Fondo di Garanzia per le PMI ai sensi dell'art. 13 DL Liquidità

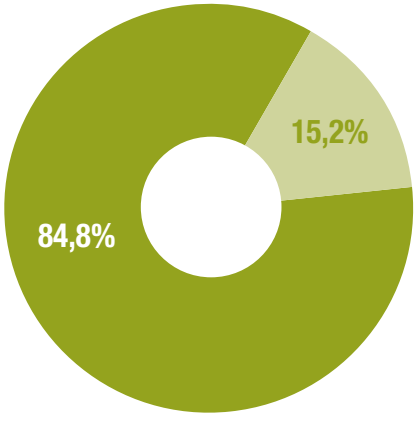
(aggiornato al 31 dicembre 2021)

PRESTITI AL DI SOTTO DEI 30MILA EURO



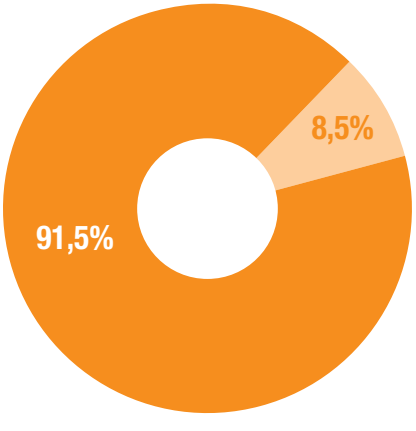
Quasi 1,4 miliardi le richieste pervenute al FdG, un importo complessivo di operazioni finanziate per 26,6mld, contro i 27,8 mld richiesti (il 95% del totale)

FINANZIAMENTI OLTRE 30MILA EURO



Oltre 300mila domande pervenute, erogati 83,8 mld di euro a fronte dei 98,8 mld richiesti (84,8% del totale)

OPERAZIONI DI RINEGOZIAZIONE DI PRESTITI IN ESSERE



178mila domande pervenute, per un importo erogato di 40,8 mld di euro rispetto ai 44,6 mld richiesti (91,5% del totale)

Dati Banca d'Italia, indagine campionaria presso le banche

I numeri di Edilizia Flash

IL QUADRO MACROECONOMICO

	Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente	
	Preconsuntivo 2021	Previsioni 2022
Pil	+6,5%*	+4,1%*
Inflazione	+4,8%**	
Occupati intera economia	22.746.000	
Tasso di disoccupazione		
– Totale	9,0%***	
– Giovanile (15-24 anni)	26,8%***	

* Stima Commissione europea, febbraio 2022; ** Var. % Gennaio 2022/Gennaio 2021; *** Dicembre 2021
Elaborazione Ance su dati Istat

GLI INVESTIMENTI E LA PRODUZIONE NELLE COSTRUZIONI

	Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente
Investimenti in costruzioni	+24,5%*
Produzione nelle costruzioni	+24,6%**
Ore lavorate (CNCE)	+26,7%**
Lavoratori iscritti (CNCE)	+11,8%**

* Gennaio-Settembre 2021; ** Gennaio-Novembre 2021
Elaborazione Ance su dati Istat e CNCE

IL SUPERBONUS 110%

INTERVENTI AL 31 GENNAIO 2022

107.588 cantieri
per 18.333 milioni di euro

QUOTA % CONDOMINI

NUMERO **15,2%**

IMPORTO **48,1%**

Elaborazione Ance su dati Enea-MISE-MITE

IL MERCATO IMMOBILIARE RESIDENZIALE

	2020*	Primi 9 mesi 2021*
Compravendite di unità immobiliari ad uso abitativo	-7,7%	+43,1%
Prezzi delle abitazioni (Totale)	+1,9%	+2,1%
Nuove	+2,1%	+3,3%
Usate	+1,9%	+1,8%

* Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente
Elaborazione Ance su dati Agenzia delle Entrate e Istat

I LAVORI PUBBLICI

Bandi di gara pubblicati per lavori pubblici

	2021	Gen. 2022
Numero	-3,2%	-16,4
Importo	-14,2%	+60,2

Spesa in conto capitale dei comuni italiani

2021
+15,7%

Elaborazione Ance su dati Infoplus e Siope

IL CREDITO

	2020	Primi 9 mesi 2021
Finanziamenti alle imprese per edilizia Residenziale	-12,9%	+31,4%
Finanziamenti alle imprese per edilizia Non Residenziale	+29,1%	-32,0%
Mutui alle famiglie per l'acquisto di case	+3,3%	+30,4%

Monitoraggio finanziamenti garantiti dal Fondo di Garanzia per le PMI (art. 13 DL Liquidità) al 31 dicembre 2021

Prestiti al di sotto dei 30mila euro	95,3% l'importo erogato
Finanziamenti oltre 30mila euro	84,8% l'importo erogato
Operazioni di rinegoziazione dei prestiti in essere	91,5% l'importo erogato

Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia